



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

AVVISO PUBBLICO

FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (ART. 72 D. LGS. 117/2017).

Premessa e riferimenti normativi

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 denominato "Codice del Terzo settore" ha istituito, agli artt. 72 e 73, un apposito Fondo destinato a sostenere iniziative e progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato (ODV) e dalle associazioni di promozione sociale (APS), iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore, volte alla realizzazione delle attività d'interesse generale elencate all'art. 5 del citato Codice.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in osservanza alle disposizioni contenute negli articoli succitati, ha adottato, in data 26.10.2018, l'atto di indirizzo 2018 contenente gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento per il sostegno ad iniziative e progetti di rilevanza locale, da realizzarsi entro la cornice di accordi di programma, da sottoscrivere, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. La dotazione finanziaria complessiva destinata alle Regioni e alle Province autonome è di 28 milioni di euro; alla regione Veneto è stata assegnata la somma di € 2.097.360,00

Con DPGR n. 166 del 14.12.2018, ratificato dalla DGR n. 2042 del 28.12.2018, è stato recepito l'accordo di programma proposto dal Ministero. La durata del citato accordo di programma è pari a venti mesi a decorrere dal 01.03.2019.

Con DDR n. 29 del 12.04.2019 è stato approvato il piano operativo contenente l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, nonché il cronoprogramma delle attività previste.

Tutto ciò premesso, il presente Avviso individua gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento nonché i criteri di selezione e valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, l'attuazione e il monitoraggio delle iniziative e la rendicontazione degli interventi finanziati.

1) Soggetti proponenti iniziative progettuali

Possono presentare iniziative e progetti di rilevanza regionale, **in forma singola o in partenariato tra loro, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte ai Registri regionali di cui alla LR 40/1993 e alla LR 27/2001 art. 43**, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, alla luce della clausola di equivalenza contenuta nell'articolo 101, comma 3 del D.Lgs. 101/17.

In caso di partenariato, dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila al quale spetterà una precisa funzione di regia del processo e la responsabilità della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale e al quale sarà erogato il contributo.

Il possesso del requisito dell'iscrizione al Registro deve riguardare non solo il soggetto capofila ma anche tutte le associazioni partner del progetto e **dovrà essere posseduto alla data del presente provvedimento e perdurare per l'intero periodo di realizzazione.**



REGIONE DEL VENETO

I soggetti proponenti in possesso dei requisiti sopra illustrati possono altresì attivare collaborazioni con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro¹, purché a titolo gratuito, per la realizzazione delle attività progettuali. Tali collaborazioni dovranno tradursi in un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso, di cui all'**Allegato B**, la cui responsabilità rimane comunque in capo al soggetto proponente.

Ogni soggetto, che sia capofila o partner, potrà partecipare ad una sola iniziativa.

Non sono ammessi al presente finanziamento gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato, né in qualità di soggetti capofila, né come soggetti partner, stante l'espreso divieto previsto all'art. 62, comma 12 del Codice del Terzo Settore.

Non sono inoltre finanziabili i progetti, già oggetto di finanziamento ministeriale con Decreto Direttoriale n. 305 del 08.11.2018.

2) Obiettivi, Aree prioritarie di intervento e attività di interesse generale

In coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali² e in linea con i contenuti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le **iniziative e i progetti di rilevanza regionale, dovranno concorrere al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi generali:**

- a) Porre fine ad ogni forma di povertà;
- b) Promuovere un'agricoltura sostenibile;
- c) Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- d) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- e) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment tutte le donne e le ragazze;
- f) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- g) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- h) Ridurre le ineguaglianze;
- i) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- j) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- k) Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico

Per ciascun obiettivo, tenuto conto delle attività di interesse generale esercitabili dalle OdV e dalle APS ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, **i progetti proposti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento (massimo tre):**

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari mediante il coinvolgimento degli empori solidali già operanti nella Regione, ai sensi della DGR n. 1589 del 30.10.2018, affinché le attività proposte possano essere integrate nella programmazione regionale vigente in materia³;

¹ Gli enti del terzo settore o senza scopo di lucro ammissibili sono i soggetti indicati all'art. 4 del D. Lgs. 117/17

² Disponibile al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/temi.../Allegato-Atto-indirizzo-MLPS-28102018.pdf>

³ LR 26 maggio 2011 n. 11, DGR n. 1166 del 05.07.2013, Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020 adottato con DGR n. 1504 del 16.10.2018.

- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
- l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- n) promozione del sostegno a distanza.

Nell'ottica di favorire **l'interconnessione tra le progettualità che saranno presentate e la programmazione regionale** già in essere in materia di politiche sociali, nonché il collegamento con i servizi sociali territoriali attraverso anche il coinvolgimento degli utenti in carico agli stessi, s'intende riconoscere un punteggio aggiuntivo fino ad un massimo di 10 punti alle iniziative che interverranno nei seguenti ambiti tematici, riconducibili alle aree prioritarie di intervento sopra evidenziate:

- contrasto alla povertà educativa: iniziative a favore di minori e/o giovani in condizioni di vulnerabilità, volte alla creazione di un contesto di crescita positivo e di pieno sviluppo e benessere dei minori, in sinergia con soggetti pubblici (scuole, comuni, ecc.) anche attraverso la lettura, come strumento di inclusione, integrazione e di educazione al riuso;
- interventi per il contrasto a comportamenti a rischio, devianze e disagi giovanili: iniziative volte al contrasto di comportamenti di isolamento sociale volontario o involontario (quali, ad esempio, dipendenza dalla tecnologia, fenomeni di bullismo, cyberbullismo, hikikomori...), nonché alla prevenzione dei suicidi e della prostituzione minorile;
- contrasto a forme di solitudini involontarie e a situazioni di fragilità della popolazione anziana, anche in riferimento alla legge regionale 24 febbraio 2015, n. 3 "Disciplina dell'affido a favore di anziani o di altre persone a rischio o in condizione di disagio sociale";
- favorire la nascita o lo sviluppo di azioni complementari alle attività svolte dalle fattorie sociali, iscritte all'elenco regionale di cui alla DGR 2334/2014, in attuazione della LR 14/2013;
- recupero delle eccedenze alimentari: iniziative inserite nella rete degli empori solidali operanti nella Regione veneto ai sensi della DGR 1589/2018.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo 2018, nella scheda progettuale, di cui all'allegato B, per ciascun obiettivo generale sono elencate le aree prioritarie realizzabili.

3) Ambito territoriale, durata delle iniziative progettuali e scadenza attività

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare, **pena l'esclusione**, lo svolgimento di attività nel territorio regionale essere avviati a partire dal **01.10.2019** e non oltre il **31.10.2019** e concludersi il **30 settembre 2020**. **Entro il 30 novembre dello stesso anno** dovrà essere trasmessa la rendicontazione, per la quale si rinvia al paragrafo 12 dell'Avviso.

La Regione si riserva, a seguito di specifica richiesta adeguatamente motivata, di derogare la data di avvio del progetto, fermo restando la data di conclusione del medesimo.

4) Finanziamento e cofinanziamento

Lo stanziamento destinato alla copertura finanziaria delle iniziative oggetto del presente Avviso, che risulta essere di Euro 2.097.360,00, è ripartito secondo le seguente modalità:

- Euro 697.360,00 per la realizzazione di iniziative e progetti di piccole dimensioni aventi valenza locale, con un finanziamento minimo di Euro 15.000,00 e fino ad un massimo di Euro 30.000,00;
- Euro 1.400.000,00 a sostegno di iniziative e progetti di dimensioni più consistenti, aventi valenza provinciale, interprovinciale o regionale e **un numero di partner non inferiore a tre**, con un finanziamento superiore a Euro 30.000,00 e fino ad un massimo di Euro 80.000,00.

Il finanziamento regionale richiesto, a pena di esclusione, non può superare l'80% del costo complessivo dell'iniziativa.

La quota di cofinanziamento (che dovrà avere carattere finanziario e non figurativo), pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, costituisce un requisito essenziale e sarà **a carico dei soggetti proponenti e degli eventuali partner, da indicarsi nel Piano finanziario**. Non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

E' riconosciuto un punteggio aggiuntivo fino ad un massimo di 5 punti alle iniziative che prevedono una percentuale maggiore di cofinanziamento e, un ulteriore punteggio pari a 5 punti, a quelle in grado di prevedere una continuità futura, non vincolata al solo contributo regionale.

A garanzia della sostenibilità del progetto il costo dell'iniziativa non può superare l'80% delle entrate risultanti dal conto economico dell'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'ente proponente, o, in caso di partenariato, sarà preso in considerazione il totale delle entrate dei conti economici di tutti i soggetti proponenti.

5) Limiti di eleggibilità delle spese

Il Piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, **pena l'esclusione**, l'Allegato C e il finanziamento richiesto non potrà superare i limiti indicati al paragrafo precedente. Ai fini di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza e rispettare i limiti sotto individuati.

Non sono ritenute ammissibili le seguenti voci:

- spese in conto capitale;
- spese sostenute prima della data di avvio del progetto, ad esclusione dei costi di progettazione sostenuti preventivamente alla data dell'Avviso;
- spese riconducibili a "varie" o "imprevisti";
- oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse alla proposta progettuale;

- oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- oneri relativi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari, convegni, raduni, ecc.);
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale sono considerate ammissibili anche se sostenute prima della data del presente Avviso e il relativo importo **non potrà superare il 5% del costo complessivo dell'iniziativa progettuale.**

I costi di affidamento a persone giuridiche terze per la realizzazione di specifiche attività **formalmente delegate non potranno superare il 30% del costo complessivo del progetto.** Ciascun affidamento deve risultare dalla scheda progettuale (**Allegato B**) e nel Piano Finanziario (**Allegato C**) e dev'essere attivato unicamente nel caso in cui il soggetto proponente non sia in grado di svolgere specifiche attività aventi natura altamente **specialistica** per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto. **La formalizzazione della delega (lettera di intenti, convenzione, accordo, ecc.) dovrà essere allegata alla scheda progettuale, pena la non ammissione a contributo.**

I costi del personale impiegato in mansioni di segreteria, coordinamento e monitoraggio non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Le spese indirette (generali di funzionamento) non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

I limiti percentuali individuati nel presente paragrafo non potranno essere superati, **pena il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.**

L'attività prestata dai volontari impiegati nella realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo; l'associazione potrà esclusivamente rimborsare ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata (come ad esempio vitto, viaggio, alloggio, ecc.). Sono in ogni caso esclusi rimborsi forfetari ai sensi dell'art. 17 commi 3 e 4 del D. Lgs. 117/17.

Le spese per l'acquisto di attrezzature sono considerate ammissibili solo se strettamente pertinenti e necessarie alle attività progettuali e **non devono superare il 5% del costo complessivo del progetto;** il costo unitario di una singola attrezzatura non può inoltre essere superiore a € 500,00 comprensivo di IVA.

Parimenti, le spese per gli oneri connessi all'adeguamento o noleggio di autoveicoli e attrezzature potranno essere ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali al progetto e nel rispetto della soglia massima di spesa, pari **al 5% del costo complessivo del progetto.**

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se:

- debitamente documentati;
- effettivamente sostenuti e pagati dai beneficiari nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi;
- strettamente connessi all'azione approvata;
- riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo, ad eccezione delle spese di progettazione, come sopra descritto.

I costi del personale direttamente impiegato, in carico al soggetto proponente e/o agli eventuali partner, utilizzato in specifiche mansioni connesse al progetto, potranno essere riconosciuti se accompagnati da:

- copia dei cedolini con timbro di imputazione al progetto;
- elenco giorni e orari delle attività svolte;
- costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
- F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute.

Tutte le spese sostenute entro la data di conclusione del progetto dovranno essere comprovate da pezze giustificative fiscalmente valide (quali, ad esempio, fatture regolarmente quietanzate, scontrini e ricevute fiscali, note di addebito).

Il pagamento dovrà essere dimostrato attraverso documenti contabili quali bonifici bancari o postali, ricevute bancarie o postali, assegni bancari o circolari non trasferibili, carta di credito o di debito. Sono ammessi anche documenti contabili di valore probatorio equivalente quali estratti di conto corrente bancario o postale dove dovranno essere evidenziati i pagamenti effettuati e relativi all'iniziativa oggetto di finanziamento.

Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

La documentazione di spesa dovrà essere conservata dal beneficiario nel rispetto della normativa in materia e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'attività di controllo. Ogni titolo di spesa dovrà riportare l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto.

Per quanto non espressamente indicato in merito all'ammissibilità delle spese, si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009⁴.

6) Modalità e termini di presentazione delle iniziative progettuali

Per la presentazione delle iniziative o dei progetti dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente modulistica, scaricabile sia dal sito regionale www.regione.veneto.it - Bandi, Avvisi e Concorsi, sia, **in formato editabile** alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali www.regione.veneto.it/web/sociale/

- **Allegato A1 - domanda di ammissione al finanziamento**, con allegata copia della carta d'identità del sottoscrittore, in corso di validità,
- **Allegato A2 - dichiarazione di partecipazione al partenariato**, se presente,
- **Allegato A3 - dichiarazione di collaborazione gratuita**, se presente,
- **Allegato B - Scheda progettuale**,
- **Allegato C - Piano finanziario**,
- **Allegato D - Comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 67 del D. Lgs. 159/2011.**

I soggetti proponenti sono altresì tenuti a trasmettere, unitamente alla modulistica sopra elencata, copia dell'ultimo bilancio approvato; tale obbligo si estende anche ai soggetti partner, se previsti.

La Regione si riserva di effettuare i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, nonché dei soggetti partner.

La documentazione, dovrà pervenire, **a pena di esclusione, entro e non oltre il 01 LUGLIO 2019**, a mezzo PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, anche mediante l'utilizzo della PEC del Centro di servizio per il volontariato territorialmente competente, oppure da casella e-mail non certificata al sopraccitato indirizzo PEC, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in

⁴ Disponibile al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2009/20090202-Circolare-2.pdf>

forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000) con indicato in oggetto:

“AVVISO FINANZIAMENTO PROGETTI ART. 72 - ANNO 2019 e la denominazione del soggetto proponente”.

Tutti i file allegati dovranno essere esclusivamente in formato PDF, a pena di esclusione.

Nel caso di trasmissione da e-mail non certificata, sarà possibile effettuare invii multipli purché venga esplicitata nell'oggetto anche la numerazione progressiva dell'invio.

Il termine per la presentazione della domanda di finanziamento – debitamente compilata e corredata dagli Allegati e dalla documentazione di cui sopra – è perentorio.

La trasmissione dell'istanza è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando pertanto esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

7) Cause di inammissibilità

Le istanze **non saranno ritenute ammissibili** se:

- a) presentate, in forma singola o associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al paragrafo 1;
- b) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata al precedente paragrafo 6;
- c) prive della firma del legale rappresentante, accompagnata da documento d'identità in corso di validità, ove previsto dalla modulistica;
- d) pervenute all'Amministrazione regionale oltre il termine di cui al precedente paragrafo 6;
- e) pervenute con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui al precedente paragrafo 6;
- f) prive di uno o più documenti elencati al precedente paragrafo 6;
- g) l'iniziativa progettuale si realizzerà al di fuori del territorio regionale;
- h) l'iniziativa sia concernente l'area prioritaria c) ma realizzata senza il coinvolgimento degli empori solidali regionali così come previsto dal paragrafo 2;
- i) prevedono una durata diversa da quella indicata al paragrafo 3;
- j) richiedono un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti al paragrafo 4 o che risulta superiore all'80% del costo complessivo dell'iniziativa progettuale;
- k) risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner più proposte;
- l) prive della formale delega dei costi di affidamento a persone giuridiche terze di cui al paragrafo 5;
- m) i progetti di consistente dimensione che non prevedono il coinvolgimento di almeno tre partner.

Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse a valutazione.

8) Valutazione progetti

La verifica delle condizioni di ammissibilità e la successiva valutazione dei progetti saranno effettuate da una Commissione interna, all'uopo costituita e nominata dal Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e inclusione sociale, con apposito provvedimento direttoriale. La Commissione interna procederà alla valutazione dei progetti in applicazione dei criteri individuati nelle griglie sotto riportate.

Al termine della fase istruttoria, la struttura regionale competente stilerà due graduatorie, una per ciascuna fascia di finanziamento, riferite rispettivamente ai progetti di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 4, sulla base delle risultanze della Commissione e formulerà una proposta di riparto fino a concorrenza delle risorse

disponibili attribuite a ciascuna fascia. Resta inteso che nel caso lo stanziamento disponibile in una fascia non venisse completamente utilizzato, la differenza verrà destinata al finanziamento delle progettualità inserite nella graduatoria della fascia alternativa.

Le graduatorie delle istanze ammesse a finanziamento saranno in ordine decrescente di punteggio ottenuto. A parità di punteggio prevarrà il progetto che avrà conseguito il punteggio più alto nel criterio relativo all'interconnessione del progetto medesimo con la programmazione regionale (criterio B9). Eventuali economie di spesa possono essere utilizzate per lo scorrimento di entrambe le graduatorie.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet regionale, www.regione.veneto.it con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

Saranno ammesse a riparto le progettualità che avranno conseguito un punteggio di almeno 60/100.

Griglia di valutazione progetti di piccole dimensioni aventi valenza locale
(finanziamento min. €15.000,00 - max € 30.000,00)

CRITERI		PUNTI
A	REQUISITO SOGGETTIVO	
A1	Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e dei soggetti partner nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento prescelta/e	> 5 <= 10 anni = 10 punti > 3 <= 5 anni = 5 punti > 1 <= 3 anni = 3 punti fino a 1 anno = 1 punto
B	CARATTERISTICHE INIZIATIVA	
B1	Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto a obiettivi, aree prioritarie di intervento e attività di interesse generale	
B2	Valenza locale del progetto:	1 punto per ogni comune coinvolto, fino ad un massimo di 5 punti.
B3	Partenariato	nessuno: 0 punti; da 1 a 3 partner: 5 punti oltre 3 partner: 10 punti
B4	Collaborazioni gratuite con enti pubblici e/o privati. Il punteggio varia da 0 a 5 punti, a seconda del numero, della qualità della collaborazione documentata e della partecipazione attiva dell'ente pubblico.	
B5	Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa	
B6	Realizzazione di attività d'interesse generale che coinvolgono più aree prioritarie d'intervento:	1 punto = un'area prioritaria 3 punti se coinvolgono due aree prioritarie 5 punti se coinvolgono tre aree prioritarie
B7	Caratteristiche di innovazione sociale, intesa come attività e servizi che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e collaborazioni, aumentando la possibilità di azione per la comunità di riferimento (Punto 5a della scheda progettuale)	
B8	Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner, indipendentemente dal finanziamento regionale: si = 5 punti no = 0 punti	
B9	Interconnessione delle iniziative con la programmazione regionale già in essere nei seguenti ambiti tematici (secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 2 del presente Avviso):	
	<ul style="list-style-type: none"> - contrasto alla povertà educativa; - interventi per il contrasto a comportamenti a rischio, devianze e disagi giovanili; 	

	<ul style="list-style-type: none"> - recupero delle eccedenze alimentari; - contrasto a forme di solitudini involontarie e a situazioni di fragilità della popolazione anziana; - favorire la nascita o lo sviluppo di azioni complementari alle attività svolte dalle fattorie sociali. 	
C	ELEMENTI FINANZIARI	
C1	Quota di cofinanziamento del soggetto proponente e degli eventuali partner: 1 punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto, fino ad un massimo di 5	Fino a 5
C2	Capacità di realizzazione dell'iniziativa o del progetto (rapporto tra costo iniziativa o progetto e le entrate totali dell'ente proponente risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo (rendiconto approvato dall'assemblea; in caso di partenariato il calcolo viene effettuato sulla somma dei totali delle entrate delle associazioni proponente e partner che partecipano finanziariamente all'iniziativa)	Fino a 5
C3	Coerenza tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.	Fino a 5
C4	Congruità complessiva dei costi del piano	Fino a 5

Griglia di valutazione progetti di dimensione più consistente, con valenza provinciale, interprovinciale o regionale
(oltre € 30.000,00 e fino ad un max di € 80.000,00)

CRITERI		PUNTI
A	REQUISITO SOGGETTIVO	
A1	Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e dei soggetti partner nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento prescelta/e	> 5 <= 10 anni = 10 punti > 3 <= 5 anni = 5 punti > 1 <= 3 anni = 3 punti fino a 1 anno = 1 punto
B	CARATTERISTICHE INIZIATIVA	
B1	Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del progetto presentato rispetto a obiettivi, aree prioritarie di intervento e attività di interesse generale	Fino a 10
B2	Valenza del progetto, provinciale, interprovinciale o regionale:	provinciale: 1 punto interprovinciale: 2 punti regionale: 5 punti
B3	Partenariato	da 3 a 5 partner: 1 punto; da 6 a 10 partner: 5 punti oltre 10 partner: 10 punti
B4	Collaborazioni gratuite con enti pubblici e/o privati. Il punteggio varia da 0 a 5 punti, a seconda del numero, della qualità della collaborazione documentata e della partecipazione attiva dell'ente pubblico (1 punto per ogni soggetto privato e 2 punti per ogni soggetto pubblico)	Fino a 5
B5	Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa	Fino a 10
B6	Realizzazione di attività d'interesse generale che coinvolgono più aree prioritarie d'intervento:	1 punto = un'area prioritaria 3 punti se coinvolgono due aree prioritarie 5 punti se coinvolgono tre aree prioritarie
B7	Caratteristiche di innovazione sociale, intesa come attività e servizi che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e collaborazioni,	Fino a 10

	aumentando la possibilità di azione per la comunità di riferimento (Punto 5° della scheda progettuale)	
B8	Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner, indipendentemente dal finanziamento regionale: si = 5 punti no = 0 punti	5
B9	Interconnessione delle iniziative con la programmazione regionale già in essere nei seguenti ambiti tematici (secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 2): <ul style="list-style-type: none"> - contrasto alla povertà educativa; - interventi per il contrasto a comportamenti a rischio, devianze e disagi giovanili; - recupero delle eccedenze alimentari; - contrasto a forme di solitudini involontarie e a situazioni di fragilità della popolazione anziana; - favorire la nascita o lo sviluppo di azioni complementari alle attività svolte dalle fattorie sociali. 	Fino a 10
C	ELEMENTI FINANZIARI	
C1	Quota di cofinanziamento del soggetto proponente e degli eventuali partner: 1 punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto, fino ad un massimo di 5	Fino a 5
C2	Capacità di realizzazione dell'iniziativa o del progetto (rapporto tra costo iniziativa o progetto e le entrate totali dell'ente proponente risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo (rendiconto approvato dall'assemblea; in caso di partenariato il calcolo viene effettuato sulla somma dei totali delle entrate delle associazioni proponente e partner che partecipano finanziariamente all'iniziativa)	Fino a 5
C3	Coerenza tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.	Fino a 5
C4	Congruità complessiva dei costi del piano	Fino a 5

9) Avvio del progetto e documentazione da allegare

La comunicazione di avvio delle attività dovrà avvenire **entro 15 giorni dalla data di inizio del progetto, fermo restando l'arco temporale indicato al paragrafo 3. Le associazioni risultate beneficiarie di contributo dovranno pertanto trasmettere tramite PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it la seguente documentazione:**

- **comunicazione di avvio attività**, utilizzando il modulo scaricabile dal sito internet www.regione.veneto.it/web/sociale/
- **copia della polizza assicurativa** contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari impiegati nelle attività progettuali, **ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/17;**
- **scheda dati anagrafici e posizione fiscale** del soggetto proponente o, in caso di partenariato, dell'ente capofila;
- **Fideiussione in originale** stipulata nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 14 del presente Avviso.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la **decadenza dal finanziamento**.

10) Rimodulazione del Piano Finanziario

Il piano finanziario approvato potrà essere oggetto di un'eventuale rimodulazione, da trasmettersi nelle modalità di cui al paragrafo 6, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. **Il costo complessivo del**



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

progetto e la quota di cofinanziamento originariamente approvate non possono essere oggetto di modifica. La rimodulazione è consentita solo per le seguenti voci di costo, con una variazione nella misura massima del 5%:

- Macrovoce B: Promozione, informazione, sensibilizzazione del progetto;
- Macrovoce D: Funzionamento e gestione del progetto.

Non saranno ritenute ammissibili rimodulazioni che interessino le altre macrovoci di spesa.

11) Trasparenza, Pubblicità e Privacy

Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Veneto www.regione.veneto.it - Bandi, Avvisi e Concorsi e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto; è altresì disponibile, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali www.regione.veneto.it/web/sociale/.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali". L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

Il soggetto proponente (capofila, in caso di partenariato) dovrà pubblicare sul proprio sito internet, contestualmente all'avvio delle attività, il formulario dell'iniziativa progettuale, comprensivo del piano economico.

In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), il trattamento di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.

Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è dpo@regione.veneto.it

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

12) Modalità di erogazione del contributo: avvio progetto e rendicontazione

Il finanziamento regionale sarà erogato in due tranches:

- un acconto pari all'80% del finanziamento concesso, su acquisizione via PEC della comunicazione di avvio delle attività progettuali, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila, in caso di partenariato, nei termini previsti dal presente avviso, accompagnata da apposita garanzia fideiussoria o assicurativa (paragrafo 14) e dalla documentazione di cui al paragrafo 9, da trasmettersi entro **15 giorni dalla data di inizio del progetto**.
- il saldo pari al 20% del finanziamento sarà erogato a conclusione del progetto (che dovrà avvenire **entro e non oltre il 30.09.2020**) e a seguito di acquisizione via PEC della seguente documentazione, da trasmettersi alla struttura competente **entro e non oltre il 30 novembre 2020**:
 - **rendicontazione finale** delle spese sostenute, redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento. A **tale dichiarazione dovranno essere allegati l'elenco analitico delle spese complessivamente sostenute** sulla base del Piano finanziario di cui all'**Allegato C, le relative pezze giustificative e una relazione dalla quale risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa e i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti utilizzando l'apposita modulistica che sarà disponibile nella sezione dedicata al terzo settore al seguente link: www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore**



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

La liquidazione del contributo assegnato a ciascun beneficiario, sarà subordinata all'effettiva erogazione alla regione delle risorse ministeriali di cui all'art. 6 dell'accordo di programma.

In caso di partenariato la documentazione relativa alla rendicontazione dovrà essere redatta dal soggetto capofila.

Qualora l'importo delle spese rendicontate dovesse essere inferiore al costo totale del progetto ammesso a finanziamento (inclusa la quota di co-finanziamento), la somma da erogare a saldo sarà corrispondentemente ridotta in sede di liquidazione.

13) Monitoraggio

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio intermedio da effettuarsi entro il **30.04.2020**. Gli enti beneficiari dovranno trasmettere una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, comprensivo anche della documentazione attestante le spese sostenute, nelle medesime modalità previste per la rendicontazione finale di cui al paragrafo 12).

14) Fideiussione

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o il progetto.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione regionale;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o da intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1.9.1993, n.385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58;
3. richiesti dalla vigente normativa bancaria o assicurativa contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 secondo comma del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione;
4. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 6 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

15) Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato dall'Amministrazione;



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- non rispetti le regole di pubblicità di cui al paragrafo 11;
- apporti variazioni al progetto approvato, relativamente agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato un punteggio pari alla soglia minima di ammissibilità a finanziamento;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

16) Clausola di salvaguardia

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possono vantare diritti nei confronti della Regione Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

17) Responsabile del procedimento e Informazioni

Il responsabile del procedimento per l'adozione del presente Avviso è il Direttore della Direzione Servizi Sociali – Rio Novo 3493 – 30123 Venezia.

Informazioni in merito al presente Avviso possono essere richieste a:

U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

pec: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Tel. 041 2791390, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso, tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

18) Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.